

SULLE TRACCE DEI BRIGANTI

Programma

Tra le montagne d'Abruzzo, la Majella è quella che ha visto gli scontri più duri tra briganti filo-borbonici e truppe del Regno d'Italia. Il sentiero che sale a Focalone è il più ricco di testimonianze storiche. Il Blockhaus, fortino costruito nel 1886 e utilizzato fino alla fine del secolo, è servito da punto di appoggio a Carabinieri e Bersaglieri nelle loro campagne militari sul massiccio.

Nel Vallone di Tre Grotte, che scende verso Pennapedimonte, in quegli anni fu arrestato dai regi Carabinieri il brigante Di Sciascio, il più celebre della Majella. Proprio sul crinale, nei pressi

ore 16,00 Apertura mercatino rurale con prodotti tipici locali ed esposizione degli antichi mestieri

ore 17,00 Asini e cavalli: battesimo della sella con gli amici a quattro zampe (per i bambini)

ore 19,00 Stand gastronomico con arrosticini, grigliate dei briganti, formaggi e salami tipici locali

La serata sarà allietata da musica dal vivo

Il Rifugio dei Briganti offre ai suoi ospiti sistemazioni in rifugi in pietra, con camere doppie e singole, forniti di tutti i confort conservando e valorizzando la ruralità del luogo. Uno splendido bosco tipico della Majella a 600 metri sul livello del mare in contrada San Tommaso nel comune di Caramanico Terme (Pe), dove trascorrere week-end e periodi di vacanze relax a contatto con la natura del Parco Nazionale della Majella.

Il Centro Turismo Equestre, affiliato all'Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali, offre agli ospiti del Rifugio dei Briganti la possibilità di escursioni a cavallo a carattere agriturismo e rurale in ambiente montano. La professionalità dei quadri tecnici Engea vi garantiranno sicurezza e qualità nelle attrezzature fornite ed affidabilità dei cavalli.

Presso il CTE Engea Abruzzo si effettuano corsi di formazione professionale equestre, rilascio patenti equestri e corsi di avvicinamento al cavallo.

della Selletta Acquaviva, i lastroni calcarei della Tavola dei Briganti offrono altre testimonianze interessanti. Affacciati sulla Valle dell'Orfento e circondati da una fitta boscaglia di mugh, conservano croci, date e firme di pastori e viandanti. Dalla firma di Pasqualino Preta 1869, accanto alla quale sono tre croci, basta girarsi per trovare la più ribelle e caratteristica, quella che se la prende con Vittorio Emanuele II, reo di aver trasformato il Regno dei Fiori nel Regno della Miseria.

Altre iscrizioni del genere si incontrano in luoghi assai meno battuti del massiccio.

